

rante un cherubino, s'alza un altare con la statua del Redentore, con vari arnesi sacri, una mitra e due candelieri d'ottone col ferro a punta (*piron*) per fissarvi le candele. Intorno alle due pareti laterali ricorre la *soaza*, ossia una specie di mensola o cornice sporgente, sulla quale sono collocati vasi d'oro e d'argento, vetri, ampolle, candelieri, statue, sfere astronomiche. Al di sopra della *soaza*, a sinistra del riguardante, è un lungo leggio, sostenuto da beccadelli, dove sono allineati codici con le coperte di legno; più in



IL PORTONE DEL PALAZZO FOSCARI DAL LATO DI TERRA (SEC. XV).

(Fot. Alinari).

alto, infisso nella parete, un braccio di legno, che serra nel pugno un candeliere. Una sedia, foderata di panno rosso a borchie d'ottone, forma un solo mobile coll'inginocchiatoio (*scabelo*), e di costa s'apre un uscio che lascia vedere un ripostiglio, dove, sulla tavola, tra vari strumenti scientifici, si alza un leggio girevole (*lettorin*) ⁽¹⁾. Nel mezzo della stanza, in luogo del leone, il tradizionale compagno di San Girolamo, è accosciato un cagnolino barbone.

Il lusso degli appartamenti veneziani destava in tutti un'intensa meraviglia. Il

(1) LUDWIG e MOLMENTI, *Vittore Carpaccio, la vita e le opere*, Milano, 1906, pagg. 179-180.